

Oggi l'ultima tappa dell'iniziativa a Marsico Nuovo

La professione tra opportunità e questioni occupazionali

DOPO una prima giornata fortemente caratterizzata da relazioni tecniche, gli interventi che si sono succeduti durante il convegno dei geologi, hanno posto al centro del dibattito le questioni occupazionali e le opportunità offerte dal settore, anche relativamente alla professione del "geologo". «Un maggiore coinvolgimento di professionisti qualificati - ha detto Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei geologi lucani - può costituire una risorsa per il territorio in termini di sicurezza e salvaguardia ambientale. Noi vogliamo interrogarci sul tema della responsabilità di chi opera nel settore delle geoscienze, mettendo al centro delle questioni etiche il geologo, quale esperto del territorio e di tutte le sue pericolosità». Ha aperto i

lavori Davide Tabarelli, presidente di **Nomisma Energia**, chiaro nel dichiarare che «il petrolio è una ricchezza a cui un territorio non può e non deve rinunciare». Inoltre, parlando di distretti petroliferi, ha portato l'esempio di quello di Ravenna che lavora già con il sud del Mediterraneo con imprese nate e cresciute grazie all'affiancamento con le compagnie petrolifere. E sulle prospettive occupazionali si è soffermato anche Cristiano Re, responsabile progetti speciali della Fondazione Mattei, che, presentando uno studio realizzato dalla Fondazione stessa, ha mostrato come la ricaduta occupazionale delle attività collegate alle estrazioni petrolifere di Eni in Val d'Agri, rilevata al 31 agosto 2012, sia pari a 2.437 posti di lavoro. Antonio Pica, direttore generale Sviluppo risorse naturali, ha rimarcato come per gli esperti oggi sia difficile farsi ascoltare, poiché spesso coperti dal "rumore" generato dalla cattiva e facile informazione. «Noi geologi dobbiamo assolutamente ritornare ad esprimerci con autorevolezza e serenità, aggiornarci ed essere obiettivi al di là delle convinzioni personali». Infine Laurindo Saraiva, dell'Università E. Mondlane di Maputo, ha raccontato le scommesse del Mozam-

bico sul settore energetico per combattere la povertà, anche con una legislazione rigida ma flessibile che punta a salvaguardare l'occupazione locale obbligando gli investitori stranieri ad assumere personale locale. Nel corso della giornata, si è svolta anche la premiazione degli iscritti all'Ordine dei Geologi con 25 anni di iscrizione, consegnando loro timbri d'argento. Dopo la quarta sessione, la tanto attesa tavola rotonda, (*vedere articolo in basso*) più politico-programmatica, nella quale sono state trattate dagli ospiti presenti le politiche di tutela e prevenzione ambientale, l'importanza dell'innovazione tecnologica e della formazione. Alla discussione ha preso parte anche il vicerettore dell'università del Mozambico per uno scambio di esperienze in tema di alta formazione finalizzata. «Si vuole rilanciare l'idea di far nascere un centro di alta formazione in Basilicata sulle tematiche specifiche - ha concluso Nardone - che debba portare alla formazione di laureati esperti da assumere non solo nell'industria ma anche nella pubblica amministrazione in modo che questa possa, in modo autonomo e senza condizionamenti, supportare le scelte strategiche e politiche del territorio lucano». Il congresso prosegue oggi a Marsico Nuovo, presso la sede del Parco dell'Appennino Lucano.

IPREMIATI

MARIA ROSARIA BOEZIO
TEODOSIO CERARDI
ANNIBALE CERULLO
UPREMIO DE LUCA
MARIO IUDICI
ROBERTO LANEVE
ROSA ANNA LEPORE
VINCENTO LIBERATO PANTALEO
MICHELE PESCE
GIACOMO PROSSER
MARCO CLEMENTE TUCCI

